

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Prascorsano

VARIANTE PARZIALE AL PRGC N.9

Progetto Definitivo

Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_3_20_prs

luglio 2020

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
fax +39 0124 325168
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani


1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Prascorsano (approvato con *D.C.C. n.3 del 23/02/2005*) (*P.C.A.*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano

Le modifiche introdotte dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- recepire disposizioni approvate dal Consiglio Comune e ancora non integrate nell'apparato normativo e cartografico di Piano. In particolare è necessario:
 - coordinare gli elaborati cartografici e normativi di Piano con la DCC n.7 del 29/03/2019, con cui sono stati approvati i criteri per l'insediamento di attività commerciali in sede fissa, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 114/98 in applicazione degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica di cui alla DCR 20.11.12 n. 191-43016
 - inserire nell'apparato normativo di PRG un riferimento ai disposti del Piano di Classificazione Acustica, ex L. 447/95 e L.R. 52/2000, approvato con DCC n.3 del 23/02/2005;
- retrocedere alla destinazione agricola alcuni terreni che il vigente PRG classifica come edificabili, ma per i quali è venuto meno l'interesse a costruire da parte dei proprietari. Per questi lotti, la Variante dispone la riclassificazione in aree agricole, laddove siano prospicienti al territorio rurale, o ad aree residenziali a capacità insediativa esaurita, nei contesti di maggiore interstitialità con l'urbanizzato e dove è evidente il loro attuale utilizzo come aree verdi pertinenziali all'abitazione principale (giardini, orti o frutteti);
- incentivare la densificazione del tessuto abitativo attraverso operazioni di completamento residenziale, in ambiti già edificati o già destinati dal PRG vigente a usi edificatori. Le modifiche riguardano quattro aree residenziali esistenti o ancora da attuare per le quali la Variante persegue le seguenti finalità:
 - riconoscere l'attuale stato di fatto dei luoghi in ambiti in cui sono già stati realizzati gli interventi e per i quali si rende necessaria la riclassificazione in aree residenziali a capacità edificatoria esaurita;
 - incentivare la densificazione del tessuto abitativo attraverso operazioni di completamento residenziale, in modo da soddisfare le esigenze abitative manifestate dai cittadini, in ambiti già edificati o già destinati dal PRG vigente a usi edificatori.
- provvedere allo stralcio di aree per attività produttive. Le modifiche riguardano aree che il vigente PRG destina all'edificazione a carattere produttivo, ma che non è più interesse dei proprietari attuare, vuoi per la particolare congiuntura economica, vuoi per specifiche mutate esigenze, vuoi per oggettive difficoltà legate alla scarsa accessibilità per fini edificatori. Per questi lotti, la Variante dispone la riclassificazione in aree agricole.
- rivedere la distribuzione e la configurazione di alcune aree a servizi connesse alla realizzazione di progetti di nuovo impianto, mai attuati. La Variante provvede ad una riorganizzazione delle aree a servizi, confermando quelle previsioni ritenute necessarie alla razionale attuazione del PRG, stralciando quelle che non potranno mai trovare reale compimento e individuando gli ambiti già realizzati e quelli per cui è in previsione una prossima realizzazione.

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Aree a capacità insediativa esaurita – RE1, RE3, RE5, RE7, RE17, RE28, RE29	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Aree residenziali di completamento – RC1, RC3b, RC5	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Aree industriali di riordino da attrezzare e servizi – IR1	Modifica di area esistente
Aree destinate ad uso agricolo - A	Modifica di aree esistenti
Aree agricole di tutela ambientale - T	Modifica di aree esistenti
Aree per attrezzature e servizi a livello comunale – S, S2, S5, S9, S11, S12, S13	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Aree per servizi sociali e attrezzature di interesse generale – F1	Modifica di area esistente

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo).

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree a capacità insediativa esaurita - RE	<p>Nelle aree a destinazione residenziale gli edifici sono adibiti alla abitazione e ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive e non moleste, e terziarie in genere.</p> <p>Sono esclusi: industrie, macelli, stalle, scuderie, porcilaie, pollai e ricoveri di animali per allevamento.</p> <p>Sono ammesse le altre attività agricole in atto.</p> <p>Le aree di pertinenza degli edifici vanno sistemate a giardino, a orto, o lastricate, in esse non è comunque consentito l'accumulo di materiali e rottami a cielo aperto.</p>	II ÷ III
Aree residenziali di completamento - RC	<p>Nelle aree a destinazione residenziale gli edifici sono adibiti alla abitazione e ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive e non moleste, e terziarie in genere.</p> <p>Sono esclusi: industrie, macelli, stalle, scuderie, porcilaie, pollai e ricoveri di animali per allevamento.</p> <p>Sono ammesse le altre attività agricole in atto.</p> <p>Le aree di pertinenza degli edifici vanno sistemate a giardino, a orto, o lastricate, in esse non è comunque consentito l'accumulo di materiali e rottami a cielo aperto.</p>	II ÷ III

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree industriali di riordino da attrezzare e servizi - IR	<p>Nelle aree destinate ad impianti produttivi gli edifici sono adibiti ai seguenti usi:</p> <p>a. artigianato di servizio e di produzione, immagazzinaggio, commercio di prodotti di non largo e generale consumo;</p> <p>b. industria manifatturiera, impiantistica, edilizia ecc.;</p> <p>c. uffici per ogni unità produttiva;</p> <p>d. servizi sociali, mense aziendali e attrezzature varie per gli addetti alla produzione.</p> <p>Non sono ammesse costruzioni adibite a residenza, salvo quelle per la proprietà o per il dirigente, il personale di custodia o i dipendenti incaricati della manutenzione degli impianti, che, per documentate ragioni tecniche, debbono risiedere in tale zona,</p>	IV ÷ VI
Aree destinate ad uso agricolo - A	<p>Nelle aree destinate ad attività agricola, sono ammesse esclusivamente le opere destinate alla residenza rurale, le attrezzature e le infrastrutture quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione dei fondi degli imprenditori agricoli singoli o associati.</p>	III
Aree agricole di tutela ambientale - T	<p>In esse è ammesso unicamente lo svolgimento dell'attività produttiva agricola o silvo-pastorale e lo stato dei luoghi è immodificabile, se non per quanto dovuto direttamente alla coltivazione dei fondi ed alla loro irrigazione.</p> <p>Non sono ammesse le attività estrattive (cave, torbiere e analoghe).</p>	III
Aree per attrezzature e servizi a livello comunale - S	<p>Aree per servizi sociali, comprendenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico, esistenti ed in progetto, commisurata alla entità degli insediamenti residenziali, produttivi, direzionali, commerciali e turistici, sulla base dei parametri stabiliti dall'art. 21 della L.R. 56/77.</p>	?
Aree per servizi sociali e attrezzature di interesse generale - F	<p>Nelle aree destinate a servizi sociali ed attrezzature d'interesse generale fino all'attuazione della destinazione pubblica, e ammessa la normale attività agricola esercitata nelle forme e nei terreni entro cui tali attività sono attualmente praticate</p>	?

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al *punto 2.5 della D.G.R. 85-3802*.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

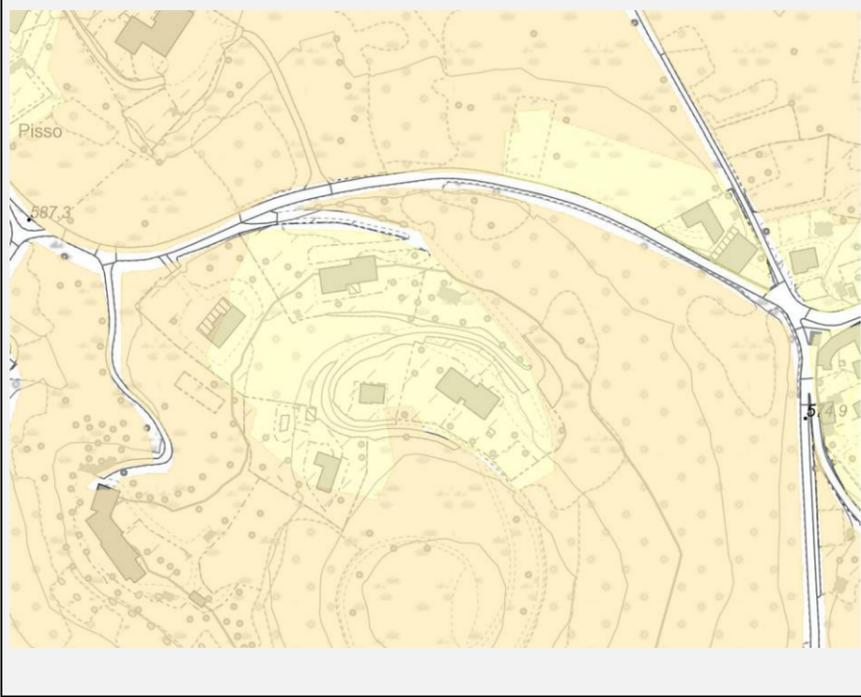
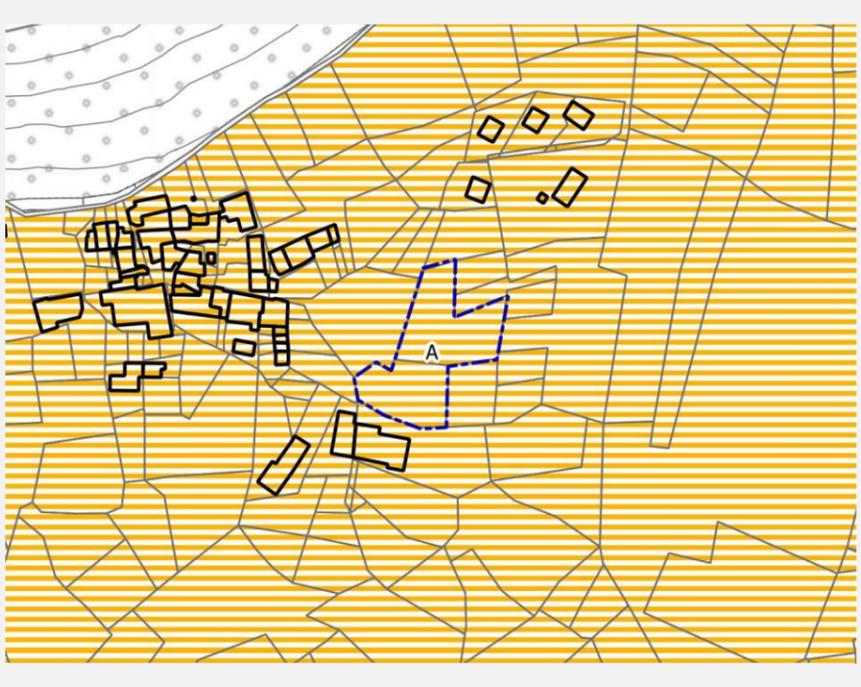
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

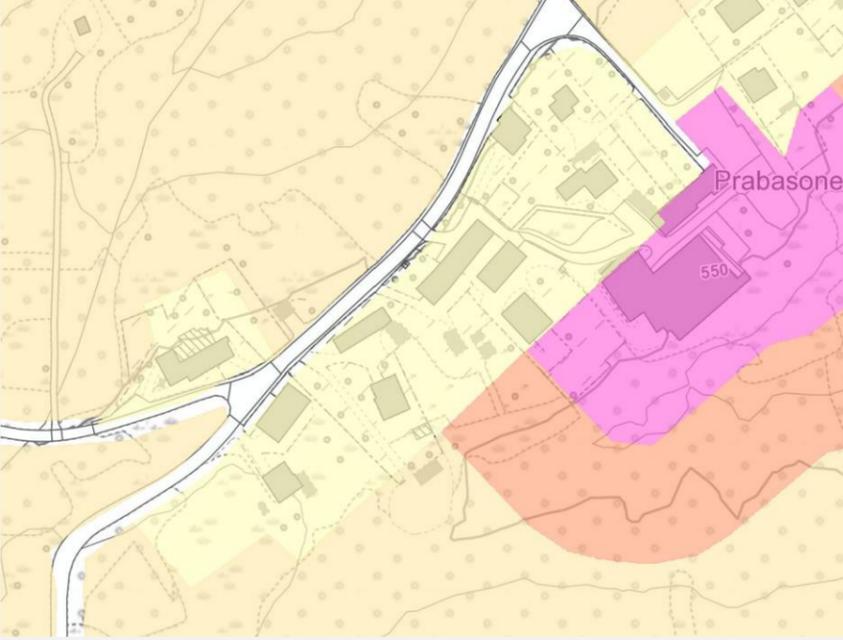
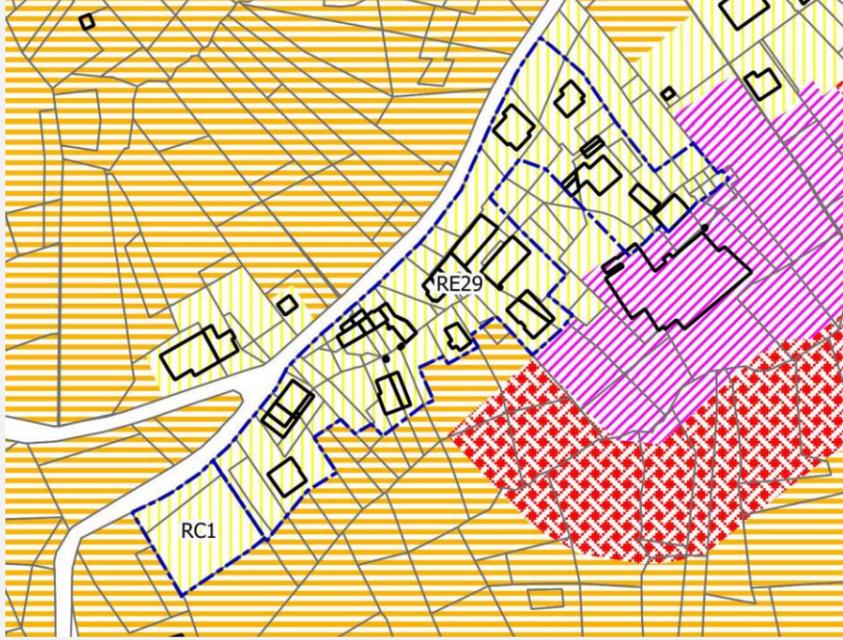
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

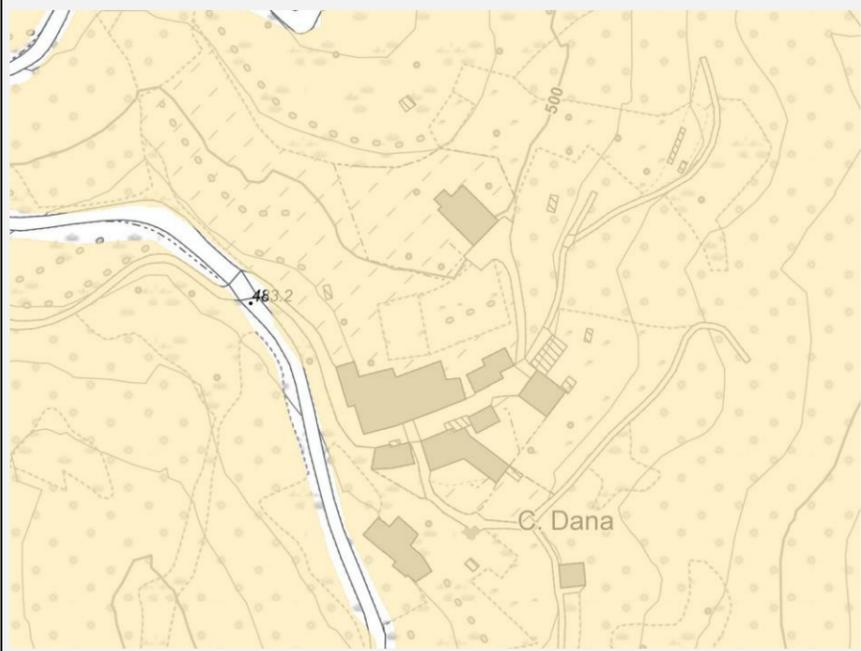
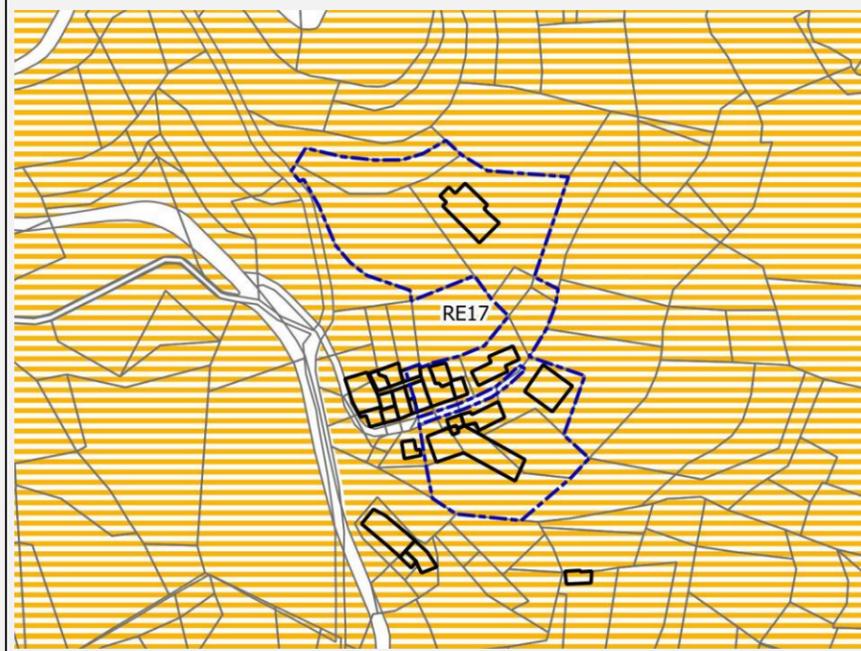
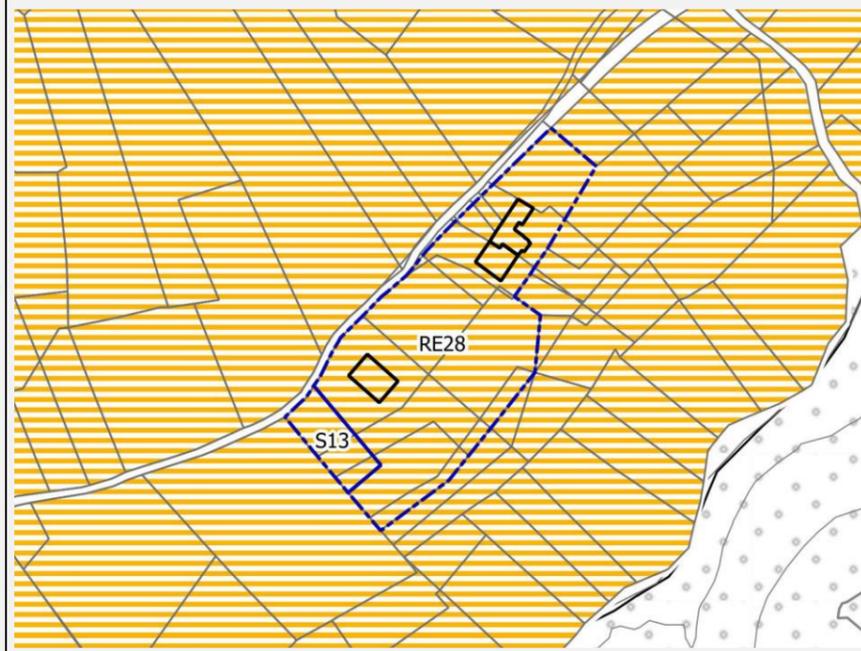
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Prascorsano.

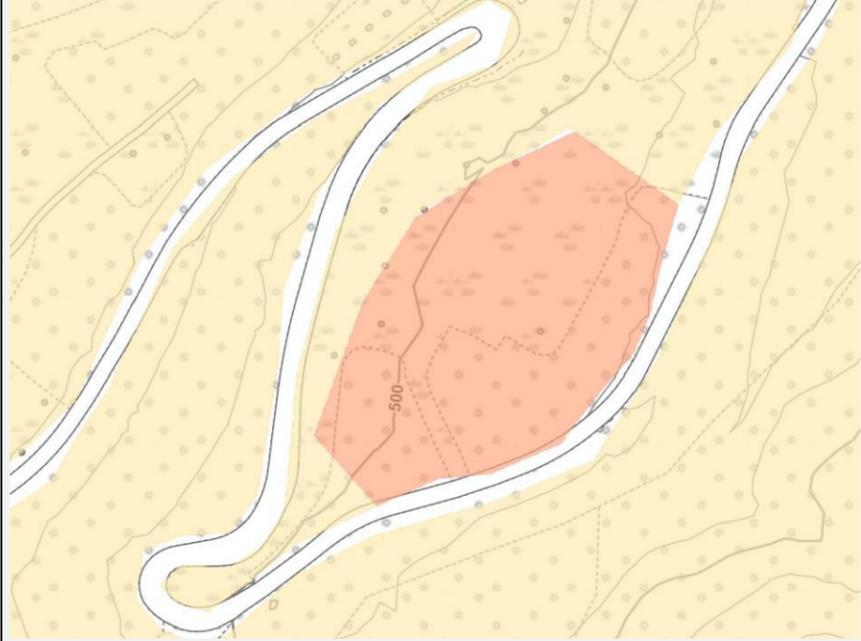
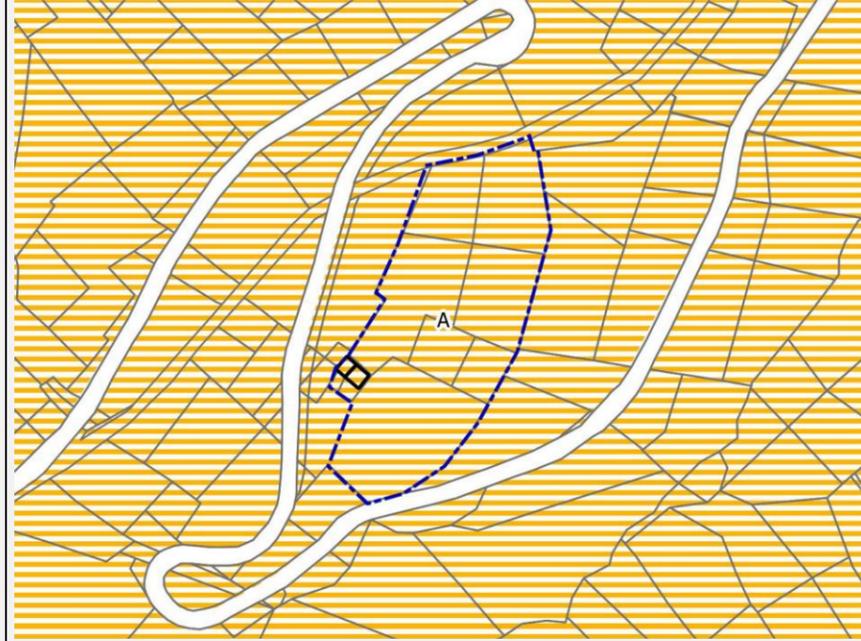
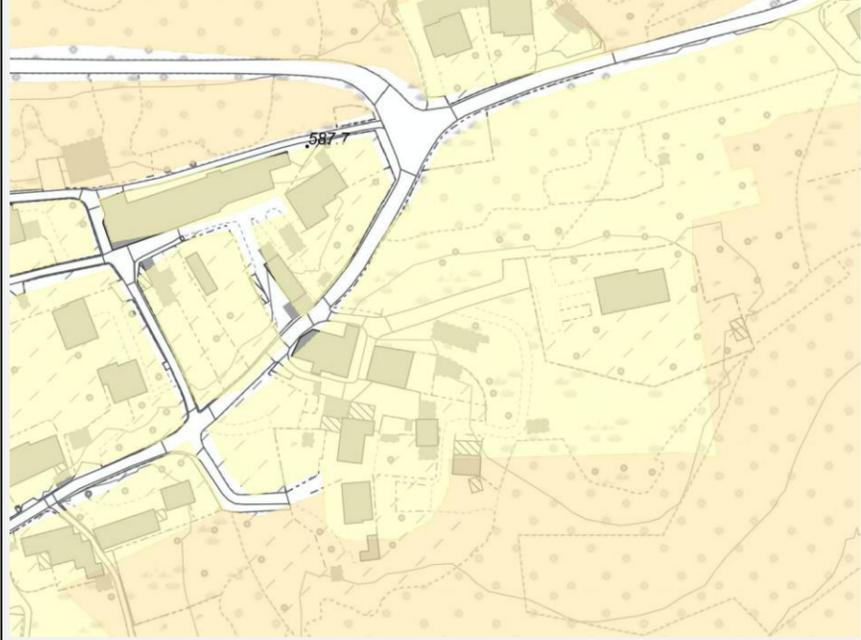
In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. Gli unici peggioramenti che si sono evidenziati non sono determinati dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalle correzioni di errori metodologici di classificazione compiuti in fase di prima stesura dei *P.C.A.* di Prascorsano.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Prascorsano (Progetto Definitivo).

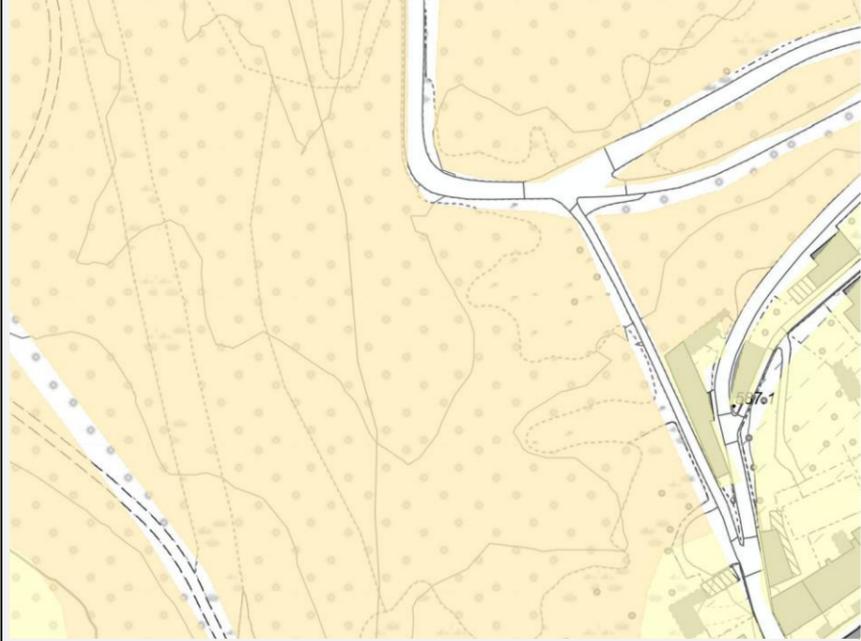
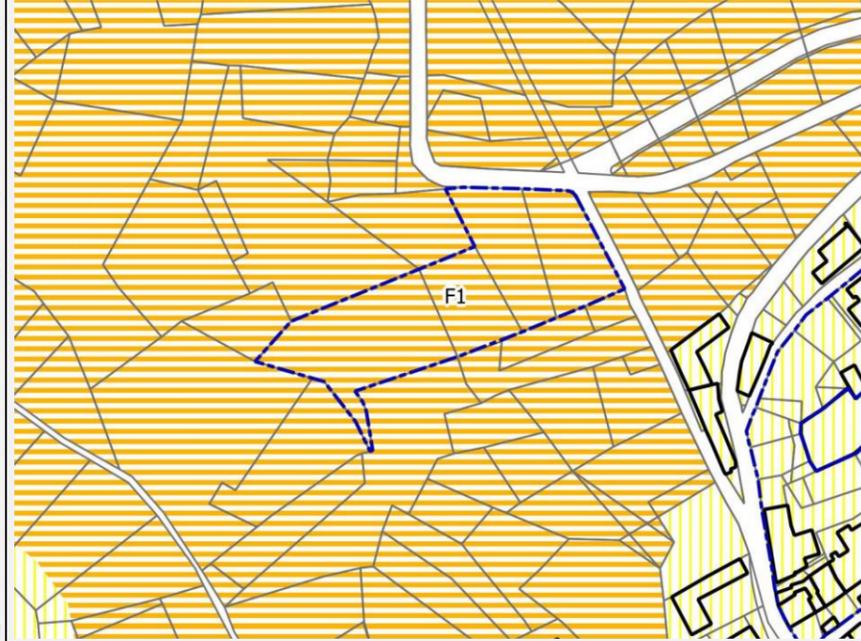
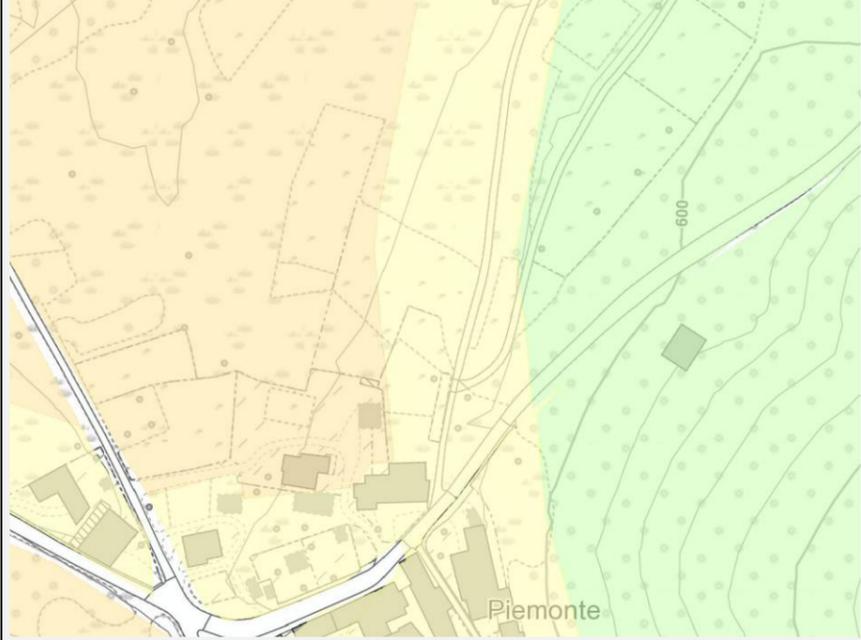
Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scale 1 : 3 500 - 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree RC3b (diminuzione di superficie), A (aumento di superficie) e all'area T adiacente (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area A (aumento di superficie – parte delimitata dalla linea blu nell'immagine) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

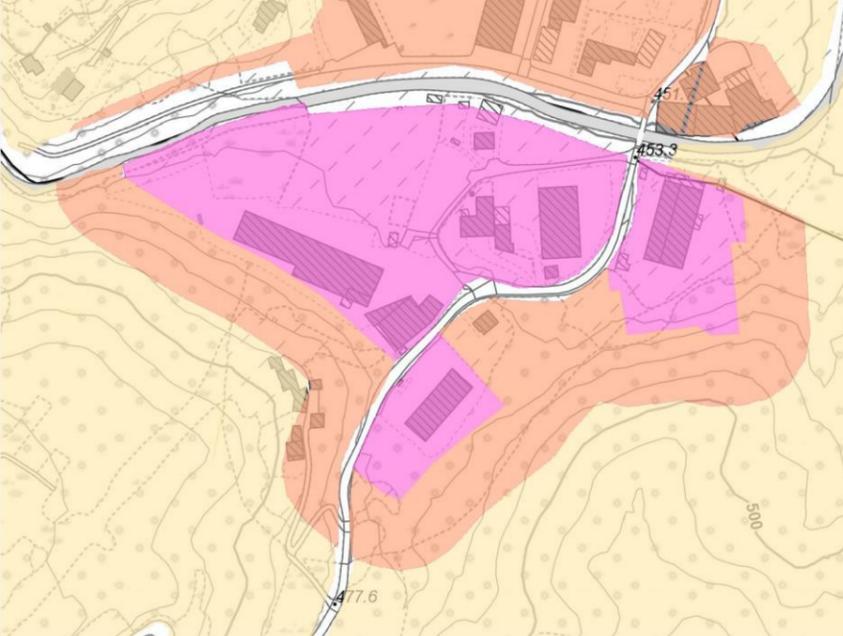
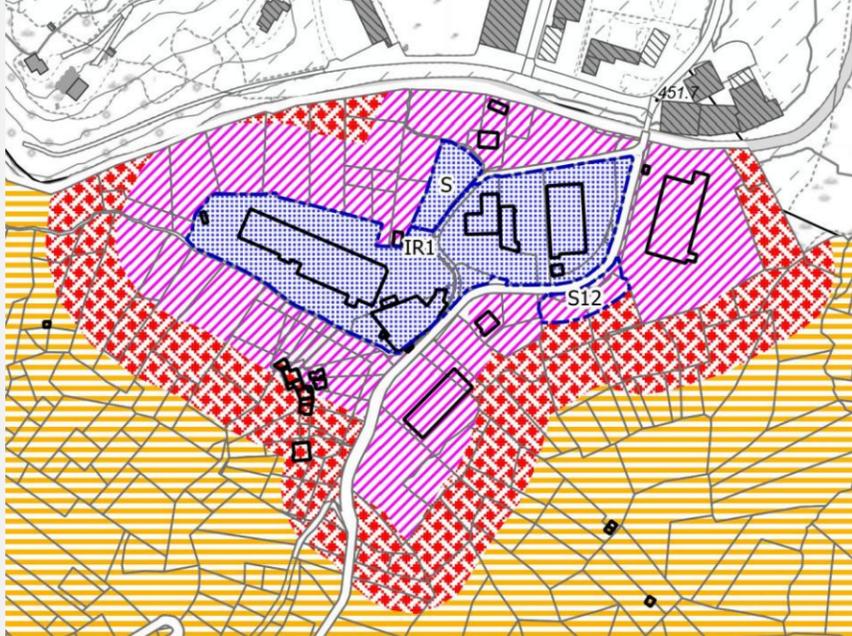
Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scale 1 : 3 000 - 1 : 4 500)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area RC5 (diminuzione di superficie) e all'area T adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La nuova area RE29 (area a capacità insediativa esaurita – derivante dal riconoscimento dello stato attuale dei luoghi) e le modifiche apportate all'area RC1 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scala 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area RE17 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree RE28 e S13 e le modifiche apportate all'area agricola circostante (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scala 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area agricola A (parte delimitata dalla linea blu nell'immagine) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree RE3 (aumento di superficie) e S5 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scale 1 : 3 000 – 1 : 4 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: La nuova area S11 (sede della Protezione civile) e le modifiche apportate all'area RE1 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La nuova area S2 e le modifiche apportate alle aree RE5 (aumento di superficie) e RE7 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scala 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area F1 (aumento di superficie) e all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area S9 (diminuzione di superficie) e all'area agricola adiacente non determinano un peggioramento della situazione degli accostamenti critici presente nel P.C.A. In specifico il peggioramento introdotto (Classe I – Classe III) non è dovuto alle modifiche introdotte dalla Variante ma alla correzione di due errori metodologico compiuti in fase di prima stesura del P.C.A., correzioni consistenti nella omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore a 12 000 m² e nell'eliminazione della fascia cuscinetto occupante più del 50% della superficie del poligono nel quale è stata collocata (punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale al PRGC n.9 di Prascorsano (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: La nuova area S12 e le modifiche apportate alle aree IR1 (diminuzione di superficie), S (diminuzione di superficie) e alle aree agricole circostanti non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree prevalentemente residenziali
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Vigente

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Variante